

Scenari futuri L'assessore difende la politica sui posti auto: «Nessuna volontà della giunta di spremere i cittadini»

Mobilità, cambia il piano

Nodo intermodale all'ex Sit

Marchesi: «Il parcheggio in destra Adige»



Determinato L'assessore alla Mobilità Michelangelo Marchesi (Rensi)

Circoscrizioni

Lombardo critica l'uscita di Patton



Presidente Lombardo

TRENTO — «Non voglio fare polemica, ma credo che l'accaduto sia inopportuno». Non sono andate giù a Emanuele Lombardo le dichiarazioni di Marco Patton (Upt) sul futuro delle circoscrizioni riportate dal *Corriere del Trentino* mercoledì. Il problema «è di metodo», secondo il presidente della circoscrizione Oltrefersina: «Credo non sia opportuno anticipare le proprie idee rispetto alla commissione di martedì. Altrimenti si svilisce la riunione con i presidenti delle circoscrizioni». Circa 50 persone presenzieranno all'incontro. «Le circoscrizioni — aggiunge Lombardo — hanno sempre lavorato per una modifica al regolamento sul decentramento. Abbiamo già proposto la riduzione del numero dei consiglieri, abbassato l'indennità dei presidenti, ridotto i gettoni. Non è più una questione di spese». Lombardo si dice disposto a ragionare senza pregiudizi sull'accorpamento, ma ricorda: «Patton ricorda che l'Upt e altre forze di maggioranza hanno già condiviso un progetto che prevede che le circoscrizioni rimangano come sono al di là di alcune deleghe superate?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — La volontà di «risolvere i problemi della sosta, non di spremere i cittadini». Così l'assessore alla Mobilità del Comune Michelangelo Marchesi difende i criteri proposti a modifica della sosta nel capoluogo, ma esclusi dall'approvazione della delibera in Aula (*Corriere del Trentino* di ieri). Parla anche dell'aggiornamento del Piano della mobilità che presenterà a gennaio in commissione.

Assessore Marchesi, mercoledì il consiglio ha votato la delibera stralciando le proposte di estendere al sabato pomeriggio e alle ore serali il pagamento di un ticket per la sosta. Una sconfitta?

«Non possiamo parlare di vittoria o sconfitta. Siamo di fronte a ipotesi che sono invece state formalizzate mantenendole in un ordine del giorno. Le opzioni erano inserite in una proposta di delibera come questioni che la giunta si impegnava ad affrontare. I dati mostrano che la sosta gratuita nelle vie perimetrali del centro storico il sabato pomeriggio ha contraddetto l'aspettativa di una rotazione, por-

tando invece a una sosta stabile. La sera la gratuità dei parcheggi porta molte persone a parcheggiare in centro quando va al cinema o al ristorante: ciò crea una difficoltà per i residenti. Si tratta comunque solo di due opzioni che la giunta vuole studiare, ma sono state tolte dalla delibera così tutti saranno tranquilli sul fatto che la giunta non farà colpi di mano che tra l'altro non aveva intenzione di fare».

Come giudica la scarsa tenuta della maggioranza e in particolare dell'Upt in questa discussione?

«È evidente che si sono manifestate sensibilità diverse. Credo che sia mancata trasversalmente la capacità di usare la fase istruttoria in commissione per trovare delle proposte. In consiglio da parte di qualcuno c'è stata difficoltà ad ascoltare e a ragionare in modo non ideologico. Poi, certo, è più facile assumere una posizione strumentale e farsi paladini dei cittadini dicendo "no" agli aumenti tariffari. Nemmeno l'assessore vi ambisce. Si consideri però che il mancato aggiornamen-

to delle tariffe è decennale e che la rimodulazione potrebbe servire alla riduzione dell'impatto del traffico parassitario».

Un'altra novità interesserà il bollino per i lavoratori del centro città.

«Con la delibera si è assunto l'impegno di pensare a una sorta di rateizzazione dell'abbonamento per il parcheggio dei lavoratori che esclude la prima corona, troppo saturo. Il costo è di 600 euro: si pensa a una semestralità, alla diluizione del pagamento in due tranche per andare incontro ai lavoratori».

Ci sono poi i parcheggi in via di realizzazione.

«Ho illustrato brevemente la questione in consiglio per rispondere a chi diceva che non si trovano altre soluzioni. C'è stata comunque una decisa accelerazione per quanto riguarda i parcheggi pertinenti: in via Duca d'Aosta sono stati venduti tutti i 140 posti, sarà fatta a breve una gara per la Cervara e si sta ragionando su via Esterle, via Palermo e Villamontagna. Queste ultime sono grandi opportunità. In piazzetta Da Vin-

ci non si farà un parcheggio perché la posizione è delicata. Stiamo però cercando di concordare con l'Università un parcheggio a Lettere».

E l'ex Sit?

«A gennaio presenteremo in commissione le modifiche al Pum. Riguarderanno il cronoprogramma e gli aggiustamenti sulla viabilità e il trasporto pubblico legate ai tempi, alla congiuntura e ai cambiamenti intercorsi. Sarà importante spiegare bene la deci-

sione di spostare all'ex Sit la stazione delle corriere e quella a valle della funivia. La volontà è quella di farne un nodo intermodale con il passaggio della metropolitana che muoverà verso il Not. È vero, c'era l'impegno a fare un parcheggio che potrà però essere realizzato sulla destra Adige all'ex motorizzazione collegata con una passerella ciclopedonabile al centro».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano antismog

Viaggiavano in divieto

Due multe

TRENTO — Sono due le sanzioni emesse ieri su lung'Adige Montegrappa. Destinatari delle multe da 163 euro sono i guidatori di due autocarri euro 1 ed euro 2 diesel che giravano nelle fasce orarie vietate (dalle 7 alle 10 e dalle 16 alle 19) alla circolazione a mezzi con tali caratteristiche dall'ordinanza comunale in vigore dall'1 novembre.

Doping

Schwazer, ancora sequestri

BOLZANO — Faldoni di documenti relativi al periodo antecedente la positività all'Epo di Alex Schwazer, nonché interi account di posta elettronica dei dirigenti di Coni, Commissione antidoping e Fidal. È quanto hanno sequestrato nelle ultime ore i carabinieri del Nas di Firenze e del Ros di Trento nelle sedi romane dei principali organi di controllo sportivi su mandato della Procura di Bolzano.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento sud Parere favorevole del consiglio all'abbattimento delle palafitte rimaste nel 2006. A gennaio i lavori in viale dei Tigli

Oltrefersina: «Sì al campeggio con 6 condizioni»



Storia La demolizione di una delle palafitte (Rensi)

TRENTO — È stata una seduta densa di avvenimenti quella del consiglio comunale della circoscrizione Oltrefersina di mercoledì sera. In Aula i consiglieri hanno espresso parere favorevole alla demolizione delle ultime cinque palafitte sopravvissute al primo intervento del 2006 e alla realizzazione del campeggio alle Ghiaie.

L'assemblea di mercoledì è stata movimentata dalla presenza di alcuni residenti in Oltrefersina che hanno chiesto di assistere al dibattito circa la realizzazione del campeggio nel loro quartiere. Il progetto è stato presentato dall'ingegner Delaiti alla presenza dei consiglieri e degli assessori Gilmozzi e Robol. Dopo diversi interventi la giunta ha strappato al consiglio un parere favorevole sul progetto, condiviso soprattutto dalla maggioranza (i «sì» sono stati 12, due i contrari e

altrettanti gli astenuti). L'approvazione è però subordinata a sei condizioni riguardanti i temi della mobilità in zona, della tutela del verde e degli interventi sul maso collocato sulla superficie dove dovrà sorgere l'area sosta per tende e camper. In particolare per il primo aspetto le «osservazioni» dei consiglieri hanno ascoltato le preoccupazioni dei cittadini residenti nel quartiere: perciò il consiglio circoscrizionale chiede che le strade di collegamento con la tangenziale vengano realizzate contestualmente all'area camping e che siano previsti dei mezzi pubblici o delle navette private che facciano da spola con il centro, collegando le Ghiaie con i punti d'attrazione del capoluogo. Per quanto riguarda la viabilità ciclistica il «sì» del quartiere Oltrefersina al progetto del campeggio è subordinato alla realizzazione

di un sottopasso al ponte di Santa Barbara che colleghi la zona con via Degasperri permettendo un attraversamento sicuro ai ciclisti. Secondo quanto votato dalla circoscrizione le aree agricole non dovranno essere danneggiate dai lavori e il maso collocato nell'area destinata al campeggio dovrà essere ristrutturato a breve. In particolare il consiglio impegna il bando a riportare un riferimento a una ristrutturazione da compiersi «entro dieci anni dalla realizzazione del campeggio». Il cascinale potrà divenire una casa vacanze o comunque un edificio a sostegno delle attività del camping.

Una posizione più decisa è quella registrata invece mercoledì a favore della prosecuzione dei lavori di riqualificazione di viale dei Tigli. Il «sì» del consiglio all'abbattimento delle cinque palafitte sopravvis-

sute a quello del 2006 è stato unanime (16 pareri favorevoli). Spostati gli esercizi commerciali nella vecchia sede delle Acli, la demolizione potrebbe iniziare già nel gennaio 2014. Il consiglio circoscrizionale attende ora di poter esprimere un parere sul progetto di riqualificazione che sarà presentato in sede di assemblea dal vicesindaco. Sul tema l'accordo sarebbe già raggiunto: la riqualificazione prevede la realizzazione di un corridoio verde verso la collina, parcheggi, nuove strade e parchi. Gli alloggi a canone moderato previsti sono 110, saranno realizzati su un territorio comunale con fondi Itea con una gara di appalto europea. Al piano terra gli edifici ospiteranno alcuni negozi di vicinato e la nuova biblioteca della circoscrizione.

Lavoro L'iniziativa della Caritas, finanziata con l'8 per mille della Chiesa, ha dato i primi frutti. Bressan: «Se possibile investiremo maggiormente»

Il progetto «Ridare speranza» ha già coinvolto 15 disoccupati

TRENTO — Dopo sei mesi di attività è tempo di bilanci per gli operatori coinvolti in «Ridare speranza», il progetto di reinserimento sociale attivato dalla Caritas diocesana di Trento e dalla Fondazione comunità solidale. L'iniziativa mira a sostenere nella ricerca del lavoro alcune persone in difficoltà, trovando loro una prima occupazione attraverso un'agenzia interinale che, assumendole con la formula del lavoro a somministrazione, le impiega in alcune cooperative. Le prime due assunzioni sono avvenute in aprile, coinvolgendo nel tempo sempre più persone fino ad arrivare a un totale di 15, 8 italiani e 7 stranieri di cui 5 non co-

munitari e 2 provenienti da Paesi dell'Unione europea, tutti compresi nella fascia d'età 30-45 anni.

«Le opportunità di lavoro che offriamo sono finestre di speranza — spiega Roberto Calzà, direttore di Caritas — Non abbiamo pensato solo ad arrivare a ottenere uno stipendio ma a un percorso per ricominciare a credere in

Calzà

«Il nostro obiettivo non è solo far avere uno stipendio, ma avviare un percorso di autostima»

se stessi». Il progetto è stato finanziato dalla diocesi di Trento con 50.000 euro provenienti dal fondo dell'8 per mille: «Quei soldi non sono ancora terminati — sottolinea l'arcivescovo, monsignor Luigi Bressan —, ma posso già affermare che la nostra intenzione è quella di finanziarlo nuovamente, con la stessa somma o se sarà possibile anche con una superiore». Sinora la spesa complessiva per l'attuazione dell'iniziativa ammonta a 22.000 euro, soldi che hanno aiutato, fra gli altri, due persone a trovare un contratto a tempo determinato e un'altra a collaborare con una cooperativa che gestisce attività di catering.



Purtroppo, per tante persone che hanno iniziato positivamente un percorso reintegrativo, altre due non ci sono riuscite. «Quello che aiutiamo a compiere è un percorso a 360 gradi — continua Cristian Gatti, direttore della Fondazione comunità

solidale — Quello dell'inserimento iniziale rappresenta solo il primo passo, in seguito le persone non vengono abbandonate lì ma continuano a essere seguite». Un sostegno concreto che consiste anche semplicemente nell'elaborazione di un



In campo

A sinistra l'arcivescovo di Trento Luigi Bressan; sopra il direttore della Caritas Roberto Calzà (Foto Matteo Rensi)

nuovo curriculum vitae e nella creazione di una casella di posta elettronica. In questi primi sei mesi le persone coinvolte hanno lavorato 965 ore, spese soprattutto nel servizio CedAs, il centro di ascolto e solidarietà, seguito dal negozio «Altr'uso» di

Trento. In misura minore, infine, i lavoratori sono stati coinvolti nella gestione del centro residenziale «Il sentiero», la struttura «Briamasco» e il dormitorio «Bonomelli».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA